CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano

Data 02-02-2013
Pagina 15
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Obiezione di coscienza Non pagheranno le spese delle proprie dipendenti per non avere figli

Passo indietro sulla contraccezione Obama apre a cattolici ed evangelici

Associazioni religiose esentate dall'obbligo di copertura sanitaria integrale

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — Barack Obama cambia rotta sulle spese per la contraccezione contestate dalle organizzazioni religiose. Queste ultime — chiese, ma anche scuole, ospedali e altre non profit confessionali — non pagheranno nessuna delle prestazioni fornite ai loro dipendenti nell'area del controllo delle nascite, come vorrebbe il meccanismo dell'assicurazione sanitaria obbligatoria prevista dalla riforma sanitaria varata due anni fa dal Congresso e che ora sta andando a regime. Le donne che lavorano per loro potranno comunque utilizzare le varie forme di contraccezione, compresa la pillola del giorno dopo, ma queste prestazioni saranno gestite e pagate direttamente dalle società assicurative.

Il compromesso sulla spinosissima questione annunciato ieri dalla Casa Bianca può apparire una marcia indietro, ma già nel febbraio scorso, davanti alla sollevazione di cattolici ed evangelici, Obama aveva promesso di correggere la riforma in modo da tener conto dell'obiezione etica delle organizzazioni ecclesiastiche senza violare i diritti dei cittadini. La prima correzione era arrivata 11 mesi fa quando il governo aveva escluso le organizzazioni religiose in senso stretto dall'obbligo di fornire al personale una copertura sanitaria comprendente anche il controllo delle nascite.

Ma le gerarchie ecclesiastiche avevano continuato a protestare a gran voce giudicando assolutamente insufficiente quell'esenzione che, riservata al personale la cui attività principale è quella di inculcare i valori religiosi, lasciava fuori, ad esempio, i dipendenti di scuole e case di cura cattoliche. Da lì una lunga serie di controversie giudiziarie e l'impegno a rivedere tutta la materia preso allora dallo stesso Obama.

Riflessione lunga e laboriosa per l'estrema difficoltà di trovare una soluzione efficace e capace di garantire tutti. Quella proposta ieri dal ministro della Sanità, Kathleen Sebelius, arriva quando ormai la polvere di un'accesissima campagna elettorale si è depositata da tempo. In questo clima meno infuocato, ieri, tanto le organizzazioni per la tutela dei diritti delle donne quanto esponenti della Chiesa come il cardinale di New York Timothy Dolan hanno espresso apprezzamento per lo sforzo della Casa Bianca di trovare una soluzione equilibrata.

Equilibrio che però, inevitabilmente, va a scapito della semplicità e della chiarezza. Chi pagherà per la contraccezione? Nell'immediato gli assicuratori, ma non è ben chiaro perché debbano farlo. Il ministero parla di un interesse oggettivo delle compagnie perché con più controllo e contraccezione i costi sanitari sanno più bassi. Ma è tutto un po' vago. Le parti adesso hanno 60 giorni di tempo per formulare obiezioni e controproposte: poi il ministero raccoglierà tutto ed emetterà le nuove norme attuative della riforma.

Un'altra complicazione deriva dal fatto che in alcuni casi (ad esempio gli ospedali) il datore di lavoro fornisce direttamente la copertura sanitaria al dipendente, senza l'intermediazione di una società assicurativa. In questo caso chi gestisce le pratiche di contraccezione? «Verrà identificato un terzo soggetto» assicura la Sebelius. Tutto piuttosto macchinoso.

La misura proposta dalla Casa Bianca, comunque, rasserena il clima e farà cadere le 40 cause intentate da organizzazioni religiose che avevano fatto ricorso contro la norma. Ma non le 10 azioni giudiziarie di società for profit che, pur svolgendo un'attività commerciale hanno chiesto — e spesso ottenuto — dai magistrati la sospensione dell'applicazione della riforma Obama sulla base delle convinzioni religiose dei loro amministratori.

Massimo Gaggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Compromesso
Gli anticoncezionali per le impiegate saranno finanziati direttamente dalle società assicurative

Passo indietro sulla contraccezione
Obama apre a cattolici ed evangelici
Addio a Ed Koch, il sindaco che «salvò» New York
NYC

091070

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Esteri - Zeroviolenzadonne.it

CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano

Data 02-02-2013
Pagina 15
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

Le tappe

Il mandato
Il «mandato sulla contraccezione», entrato in vigore con la riforma sanitaria, richiede ai datori di lavoro di coprire le spese per il controllo delle nascite delle dipendenti (nella foto, Obama con Sandra Fluke, simbolo della battaglia per l'approvazione della misura). Esclusi dall'obbligo chiese e luoghi di culto

Le eccezioni
Nel febbraio scorso Obama ha consentito a scuole e ospedali religiosi di affidarsi a terzi per pagare queste spese. Ma molte imprese non profit hanno fatto causa all'amministrazione sostenendo che costringendoli, anche indirettamente, a coprire i costi per servizi di assistenza cui sono moralmente contrari, essa violi la loro libertà religiosa

Il compromesso
Il compromesso di ieri prevede che la copertura assicurativa fornita dalle organizzazioni religiose non preveda affatto le spese per la contraccezione: queste rientreranno in una polizza a parte della quale si faranno carico le assicurazioni

091070

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Esteri - Zeroviolenzadonne.it